

CI VEDIAMO A HULST!



Quando la nostra scuola apostolica (seminario minore) fu trasferita alla scuola secondaria di Hulst, 25 anni fa, ci fu uno "scambio" con un vicino edificio scolastico che fu trasformato in un complesso di appartamenti con otto confortevoli camere per anziani e tutto lo spazio necessario per una comunità religiosa.

Adesso ci viviamo in quattro: padre Siebo Leppen (96), padre Wim van Broekhoven (81), padre Tonny Verbraeken (80) e padre Ad Blommerde (79). Fino a poco tempo fa eravamo in cinque. Fratel Paulus Tanghe (102 anni) è morto la vigilia di Natale. Qui sperimentiamo quanto sia vero ciò che si dice: la vecchiaia porta con sé acciacchi! Ciò significa che possiamo essere disponibili per i servizi pastorali solo in misura molto limitata. Le nostre vite ora sono principalmente colorate dalla preghiera insieme, dalla condivisione della vita quotidiana e dal prendersi cura gli uni degli altri.



Sperimentiamo soprattutto quanto siamo fortunati che altri partecipino alla vita della comunità. C'è ad esempio Jacqueline Mahu: lei è il cuore della nostra comunità, assicura che non ci manchi nulla nella vita di tutti i giorni, fa attenzione che prendiamo al momento giusto le nostre pillole, ci porta con la sua macchina per le visite mediche o dai familiari, si occupa della socializzazione, ecc. ecc. E con lei c'è una cerchia di aiutanti: un'infermiera viene tutti i giorni per chi ne ha bisogno, si puliscono le stanze e la grande casa, vengono gli amici a cucinare, ecc.



L'economista dei Maristi olandesi, il signor Mischa de Vliegere, ha il suo ufficio qui in casa e fa parte della nostra vita quotidiana.

Senza tutte queste adorabili persone non potremmo sopravvivere.

Se volete sperimentare qualcosa di cosa significa questa **"comunità allargata"**, è meglio fare un salto subito dopo le dieci del mattino, quando siamo tutti insieme davanti a un caffè e una torta, spesso appena sfornata. O, meglio ancora, venite e fermatevi un po'. Abbiamo molto spazio per consentire agli ospiti di unirsi a questa comunità di religiosi e laici (e di godersi la graziosa cittadina di Hulst con i suoi bastioni medievali e la bellissima Basilica gotica). In breve: ci vediamo a Hulst!

Ad Blommerde, sm

CARI AMICI MARISTI,

con le sue riflessioni sulla Solennità della Madre di Dio, Faustino Ferrari mi ha, come si dice in inglese, rubato la scena.

Iniziando il nuovo anno, affidiamo naturalmente i prossimi mesi alla protezione di Maria. Viviamo in un'epoca di turbolenze geopolitiche e di incertezza.

A livello personale e nelle nostre comunità, le sfide abbondano. Tuttavia, l'inizio del nuovo anno è soprattutto un momento di speranza e di sogni.

Buon Anno!

Kevin Duffy, sm

INTENZIONE DI PREGHIERA:

Preghiamo lo Spirito Santo affinché guidi l'imminente processo di discernimento che si svolgerà in Francia riguardo alle nostre comunità e ai nostri ministeri.

VISITE IN ITALIA



Nei mesi scorsi Kevin Duffy e Declan Marmion hanno visitato l'unità d'Italia. Kevin ha visitato i confratelli italiani nelle due comunità di **Torino: Moncalieri e Corso Francia**. In queste due comunità vive un terzo dei confratelli italiani. Sono a circa 30 minuti di macchina l'uno dall'altro. Di solito, viaggiare da Parigi a Torino è semplice in treno. Tuttavia, le linee ferroviarie sono state interrotte da una frana, per cui Kevin e François Chauvet hanno dovuto viaggiare in aereo. François ha accompagnato entrambi i visitatori che hanno

beneficiato delle sue capacità di traduzione. Declan ha visitato le tre comunità di **Roma, Castiglion Fiorentino e Pratola Peligna**. Sia Castiglion Fiorentino che Pratola Peligna distano poche ore di macchina da Roma. In tutte le comunità abbiamo beneficiato della calorosa ospitalità dei confratelli italiani.

Quando preghiamo per le diverse comunità della provincia, mese per mese, spesso sappiamo poco dei ministeri presenti. I confratelli a Pratola Peligna, Roma e Castiglion Fiorentino sono impegnati in una varietà di ministeri parrocchiali e in altre diverse attività, come cappellanie nelle scuole e in un carcere. I confratelli di Corso Francia gestiscono una cappella pubblica che ospita diverse attività, tra cui il lavoro con i poveri. Come alcune altre comunità della provincia, tipo Meppen o Hull o Hulst, Moncalieri ha un gruppo di confratelli che lavorano in diversi ministeri senza un unico impegno istituzionale condiviso.

Kevin Duffy, sm



RIFLESSIONE SULL'ANNO NUOVO CON MARIA

Il nuovo anno civile si apre, liturgicamente, con una festa dedicata alla Madre di Dio. Prima ancora che rappresentare un atto devozionale, questa dedizione vuole significare che come cristiani si vuole porre l'inizio (e lo scorrere) dell'anno sotto la protezione di Maria. L'idea della protezione nasce ben presto, fin dagli inizi del cristianesimo. La più antica preghiera indirizzata alla Madre di Dio recita, infatti, **«sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio»**... In seguito, sia nell'Oriente cristiano come nell'Occidente, questa idea si è espressa a livello iconografico attraverso la rappresentazione dell'ampio manto (o velo) della Madre di Dio che accoglie sotto di sé il popolo cristiano. L'immagine di Maria che protegge, accompagna e salva dai pericoli, è tra quelle più amate nel corso dei secoli. Maria è la Madre di Dio e la sua maternità ci ricorda, inoltre, un altro importante aspetto: la sua compassione. Una madre si mostra attenta ed ha a cuore le necessità dei/le figli/e. La compassione comporta un medesimo sentire, la partecipazione al destino del prossimo, il soffrire insieme.

Sul Golgota la maternità di Maria assume poi una nuova dimensione, là ove il Figlio la dona come madre al discepolo prediletto. E nella figura del discepolo la maternità di Maria si estende all'intero popolo di Dio. Una maternità che genera un rinnovato rapporto familiare nell'esperienza di una comune filiazione.

Ci sono molti modi per esprimere nella nostra vita i segni di questa protezione della Madre di Dio. Come maristi lo facciamo riconoscendola come prima e perpetua superiora. Nella confidenza che poniamo in Lei per quanto riguarda la nostra vita comune, con le sue diverse necessità, e la missione – che è partecipazione alla sua Opera. E nella luce del Natale, illuminati dalla venuta del Figlio, celebriamo la nostra comune Madre, confidando in Lei, nello scorrere di questo nostro tempo, particolarmente carico di fatiche, sofferenze e dolori.

Faustino Ferrari, sm

